



**FEDERAZIONE  
LAVORATORI  
DELL'AGROINDUSTRIA  
CATANIA**

All'Ispettorato del Lavoro

Al nucleo Ispettivo INPS

Al Presidente Della Provincia di Catania

Una ricerca dell'ISTAT, del maggio scorso, non solo ha confermato (come da noi denunciato) che il lavoro nero è in forte aumento (si è passati, infatti, dal 11% del 2004 ad oltre il 14% del 2009), ma ha evidenziato che tale fenomeno colpisce in maniera particolare il comparto dell'edilizia e quello agricolo (quest'ultimo presenta, infatti, un tasso di lavoro irregolare di oltre 25%, che, però, in vaste aree del mezzogiorno spesso raddoppia !).

Qualche mese fa la FLAI catanese ha lanciato l'allarme, (attraverso una dettagliata analisi dei dati), sulla "scomparsa" previdenziale, nell'ultimo biennio, di circa 7.000 lavoratori e lavoratrici agricole della nostra provincia, (quasi il 25% dei 30.000 addetti!) per effetto certamente della crisi ma anche per il dilagare del lavoro nero che molte aziende agricole utilizzano, servendosi dei tanti immigrati disperati presenti anche nel nostro territorio.

Nella nostra provincia l'alta incidenza delle irregolarità nel lavoro si combina, a volte, non solo con lo sfruttamento (sottosalario e orari in deroga al contratto ed assenza di sicurezza) ma, anche, con una forte sovrapposizione di fenomeni connessi alla criminalità vera e propria.

Di fronte a questa realtà drammatica il governo, all'inizio del 2010, ha annunciato una forte campagna di ispezioni in 20 mila aziende edili ed agricole del sud con l'impiego di una task-force di 550 ispettori ed una spesa pari a 2 milioni di euro, nel novembre scorso sono stati forniti i dati di questa attività che confermano, purtroppo, quello che da sempre denunciavamo, e cioè, che nella nostra regione, in agricoltura come in edilizia, una giornata lavorata su due è praticamente in nero.

Purtroppo di fronte a dati così drammatici il governo non ha assunto provvedimenti tangibili che aggrediscono il problema anzi in Sicilia siamo in presenza della mancanza di circa 500 ispettori del lavoro.

Per quanto sopra vi chiediamo di intervenire urgentemente, ognuno per le proprie competenze, anche perché il mercato del lavoro agricolo della nostra Provincia assomiglia sempre di più ad una sorta di girone dantesco in cui, spesso, chi cerca lavoro deve fare i conti con caporali moderni negrieri in combutta con aziende compiacenti, che lucrano sul traffico di manodopera, e che calpestano dignità e diritti dei lavoratori.

Nella nostra provincia siamo nel pieno della campagna di raccolta delle arance e dalle informazioni in nostro possesso quest'anno il ricorso al lavoro nero è enormemente aumentato attraverso l'utilizzo sempre più massiccio di lavoratori

**Segreteria comprensoriale: Piazza Santa Nicoletta 6/a – 95124 Catania – Tel 095/320927 – Fax 095/7151277**

extra comunitari ( rumeni in maniera particolare ), che spesso sono privi di permesso di soggiorno, che lavorano per otto ore al giorno e che vengono pagati 35 al 40 euro al massimo.

Per mettere ordine in questa bolgia ci vogliono, si leggi adeguate, ma anche la volontà degli enti preposti ad applicarle, per riportare sul territorio diritti e legalità, in caso contrario, troppe donne e uomini considereranno l'opera di caporali non solo come inevitabile, ma addirittura utile.

Per questo riteniamo non più differibile:

1°) aumentare la quantità e la qualità dei controlli ( da parte dell'ispettorato del lavoro e dell'INP ) che vanno condotti, in particolare, nei periodi di raccolta con grande ocularità e determinazione.

Ovviamente, insieme al potenziamento, dei controlli chiediamo all'INPS di evitare un certo strabismo nella sua attività e di perseguire, quindi, con pari attenzione ed uguale severità sia le truffe relative a falsi rapporti di lavoro che il lavoro nero ed il sottosalario (tra l'altro attraverso la legge 81/'06 l'istituto ha alcuni strumenti utili per un'efficace lotta al sommerso che, evidentemente, non vengono utilizzati al meglio).

2°) La legislazione vigente autorizza le amministrazioni provinciali ad operare nel campo delle politiche attive del lavoro, l'osservatorio provinciale (costituito dalle organizzazioni firmatarie del contratto provinciale in agricoltura) ha proposto da tempo al presidente della provincia di Catania, On. G. Castiglione, di procedere alla costituzione della commissione tripartita (provincia, associazioni sindacali e datoriali agricole) che, con il supporto di UPL, INPS ed Ispettorato del lavoro, potrebbe, oltre che svolgere un ruolo attivo nel mercato del lavoro agricolo, elaborare proposte incentivanti per le aziende che fuoriescono dal nero e fornire possibili servizi aggiuntivi a quelle che intrattengono rapporti di lavoro in regola con i contratti ed i doveri contributivi.

La situazione è oramai insostenibile e non accettabile in una società civile, tanti troppi diritti vengono negati, è la stessa convivenza democratica ad essere messa a rischio in alcune realtà della nostra provincia (a Paterno' e nell'Acese il fenomeno è più preoccupante) per questo vi chiediamo di intervenire in maniera urgente mettendo in campo, ognuno per quanto di competenza, opportuni provvedimenti.

In attesa di un puntuale riscontro della presente, è a disposizione delle S.V. per fornirvi eventuali informazioni che riteniate necessarie, si inviano cordiali saluti

Catania 18/01/2011

Il Segretario Generale Flai  
Dott. Alfio Mannino